

I. INFORMAZIONI RISULTANTI DALLE DISPOSIZIONI DELL' ARTICOLO 29 DELLA LEGGE SULL'ENERGIA

A. Approccio generale dell'entità ai criteri ambientali, sociali e di governance

Enti soggetti agli obblighi di pubblicazione di cui all'articolo 29 della legge sull'energia 2019-1147 e il clima forniscono le informazioni di cui alle lettere a), b), d) ed e) del 1° comma dell'articolo D. 533-16-1 del Codice monetario e finanziario.

1. SINTESI DELL'APPROCCIO GENERALE DELL'ENTE ALLA CONSIDERAZIONE DEI CRITERI ESG NELLA SUA STRATEGIA DI INVESTIMENTO

In qualità di assicuratore e investitore istituzionale, la gestione degli asset è una parte essenziale della nostra attività. Poiché la gestione degli asset ha un impatto significativo sull'economia reale, ci permette di influenzare attivamente settori come la tutela dell'ambiente, il rispetto dei diritti umani e del diritto del lavoro e la lotta alla corruzione. Agendo su questi fattori di sostenibilità, vogliamo sostenere la transizione ecologica dell'economia e una società inclusiva. Questa sezione illustra i principi adottati per la gestione degli investimenti in base alla loro tipologia.

Gli investimenti di bilancio di Generali Vie rappresenteranno 84,2 miliardi di euro alla fine del 2023 e si dividono in due categorie principali:

- investimenti in attività generali nel senso più ampio del termine, vale a dire attività che rappresentano il patrimonio netto, fondi euro e fondi di crescita;
- attività che rappresentano unità di conto.

Nell'ambito del patrimonio generale, si distingue tra investimenti detenuti direttamente nel bilancio di Generali Vie e investimenti indiretti attraverso quote di fondi (Organismi di Investimento Collettivo del Risparmio, Fondi di Investimento Alternativo), ecc.

La gestione degli investimenti diretti è delegata alle società di gestione del Gruppo Generali in base a un mandato di gestione che viene rivisto annualmente.

Gli investimenti diretti sono :

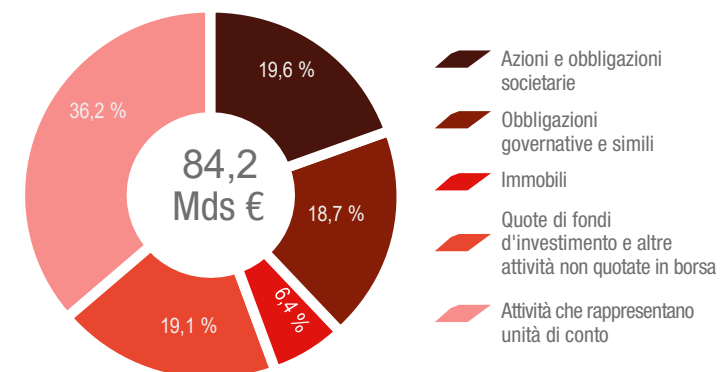
- titoli azionari e obbligazionari emessi da società la cui gestione è delegata a *Generali Asset Management (GenAM)*;
- titoli di Stato e obbligazioni emesse da governi o banche centrali gestite da GenAM;
- gli edifici del portafoglio Generali Vie gestito da *Generali Real Estate (GRE)*.

Inoltre, gli investimenti indiretti contribuiscono a diversificare la strategia di asset allocation attraverso fondi di investimento che comprendono azioni, obbligazioni, strumenti di debito privato, debito infrastrutturale, immobili e *private equity*.

Nel bilancio di Generali Vie, le attività unit-linked riflettono le scelte di investimento effettuate dai sottoscrittori delle polizze vita multi-supporto dell'entità.

	Valore di mercato in miliardi di euro	%
GENERALI VIE		
Azioni e Obbligazioni societarie	16,5	19,6 %
Obbligazioni governative e simili	15,8	18,7 %
Immobili	5,4	6,4 %
Quote di fondi di investimento e altre attività non quotate	16,1	19,1 %
Attività che rappresentano unità di conto	30,5	36,2 %
	84,2	100 %

Il grafico seguente mostra la composizione degli investimenti alla fine del 2023 nel bilancio di Generali Vie.



Per quanto riguarda il patrimonio generale e gli investimenti diretti in azioni, obbligazioni societarie e titoli di Stato, pari a 32,3 miliardi di euro che rappresentano il 38,3% del bilancio di Generali Vie, il Gruppo Generali ha formalizzato il suo impegno per gli investimenti responsabili nel 2006 e la sua prima metodologia di investimento socialmente responsabile (SRI) nel 2010.

Nel 2015, il Gruppo Generali ha dettagliato il proprio approccio nel documento "*Responsible Investment Group Guideline*". Nel 2020 il Gruppo Generali ha pubblicato anche la nuova *Active Shareholder Guideline*. Questa linea guida formalizza il nostro obiettivo di sfruttare il ruolo di investitore istituzionale per guidare il cambiamento attraverso gli investimenti.

Inoltre, la Strategia sul Cambiamento Climatico del Gruppo Generali, approvata dal Consiglio di Amministrazione di *Assicurazioni Generali* il 21 febbraio 2018, è un punto di riferimento fondamentale per il Gruppo Generali per promuovere una transizione energetica equa e socialmente giusta e contribuire così al raggiungimento dell'obiettivo della carbon neutrality entro il 2050.

Per il 2021 e il 2022 sono state adottate nuove soglie più severe per l'esclusione del carbone termico e dei

Gli impegni del Gruppo Generali per il clima

- Allineamento con gli obiettivi dell'Accordo di Parigi.
- Progressiva decarbonizzazione degli asset generali e dei fondi euro per contribuire alla neutralità delle emissioni di carbonio entro il 2050, in linea con gli obiettivi dell'Accordo di Parigi.
- Esclusione degli investimenti in società legate al settore del carbone e dei combustibili fossili non convenzionali.
- Disinvestimento graduale ma completo di tutti gli investimenti in società del settore del carbone termico entro il 2030 per i paesi OCSE e il 2040 per i paesi OCSE per il resto del mondo.
- Coinvolgere gli stakeholder per una giusta transizione e sviluppare attività di coinvolgimento degli azionisti e un dialogo continuo con gli emittenti.
- Stabilire obiettivi per gli investimenti in infrastrutture verdi e in obbligazioni verdi e sociali.

Da diversi anni le nostre strategie d'investimento si basano su criteri ambientali, sociali e di corporate governance (ESG).

La strategia di investimento in sostenibilità di Generali France mira a integrare la doppia materialità della definizione europea di investimento sostenibile.

Questa strategia si basa sui seguenti quattro pilastri:

- 1) l'applicazione della politica di esclusione del Gruppo Generali al fine di limitare i rischi nelle nostre decisioni di investimento derivanti dall'esposizione a settori e/o attività controverse. D'altra parte, questa politica di esclusione mira a ridurre l'impatto negativo dei nostri investimenti sui fattori di sostenibilità;
- 2) l'integrazione degli indicatori di rischio ESG nel processo decisionale di investimento, con l'obiettivo di ridurre l'esposizione di società ed emittenti (aziende e Stati) il cui comportamento non è in linea con i valori e la strategia di investimento del Gruppo Generali e che metterebbe i nostri investimenti a rischio finanziario;
- 3) tematici e di impatto, con l'obiettivo di (I) generare un impatto sociale e ambientale positivo per la società e l'ambiente contribuendo agli Obiettivi di Sviluppo Sostenibile delle Nazioni Unite e (II) limitare gli impatti negativi sulla sostenibilità delle nostre decisioni di investimento nel raggiungimento di tali obiettivi;
- 4) impegno degli azionisti e voto alle assemblee generali degli azionisti. Nel suo ruolo di azionista attivo, il Gruppo Generali mira a influenzare le società a migliorare le loro pratiche ESG al fine di gestire i rischi e migliorare la performance a lungo termine. Le attività di coinvolgimento degli azionisti sono utilizzate anche come leva fondamentale per incoraggiare le società a essere più trasparenti sulle questioni ESG e a ridurre il loro impatto negativo sui fattori ambientali e sociali.



Tabella riassuntiva della strategia di investimento in sostenibilità di Generali Vie e del suo rapporto con la doppia materialità e le normative finanziarie europee sostenibili (Regolamento (UE) 2019/2088).

Politica di esclusione	✓	✓
Integrazione Rischi ESG	✓	-
Tema e impatto	-	✓
Politica di impegno	✓	✓

Gli investimenti immobiliari diretti, che rappresentano 5,4 miliardi di euro e il 6,4% del patrimonio totale di Generali Vie, richiedono considerazioni ESG specifiche per questa classe di attivi e adattate anche alla posizione geografica degli edifici.

In conformità con il quadro di governance del Gruppo Generali, la gestione del patrimonio immobiliare delle compagnie assicurative appartenenti al Gruppo Generali è delegata a Generali Real Estate (GRE), che ha adottato proprie linee guida di investimento sostenibile per supportare gli impegni di Generali e gestire i rischi di sostenibilità, sulla base dei seguenti principi:

- Le questioni ESG vengono identificate durante la selezione degli asset, la due diligence e la pianificazione di nuovi sviluppi e ristrutturazioni importanti. Le questioni ESG vengono integrate per rispettare le normative locali, per valutare il potenziale miglioramento soprattutto in base, agli standard di efficienza energetica e ai rischi come rischi climatici fisici;
- La decisione di investimento deve essere supportata da un'adeguata valutazione dei rischi ESG, delle strategie di mitigazione, dei costi associati e delle ipotesi identificate durante il processo di due diligence;
- I criteri ESG sono integrati nella gestione degli asset e nella selezione e monitoraggio dei gestori esterni. Questi criteri sono anche inclusi negli impegni contrattuali con gli inquilini (contratti di locazione ecologici e campagne informative);
- Gestione delle questioni ESG e il miglioramento della performance può ridurre o aumentare il rischio e il valore di vendita dell'attività.

LA DEFINIZIONE DI INVESTIMENTO SOSTENIBILE DEL GRUPPO GENERALI

Gli investimenti sostenibili sono definiti da Generali secondo la seguente metodologia applicabile agli investimenti diretti in attività generali e fondi in euro. Questa definizione è condivisa con le società di gestione interne di Generali, Generali Asset Management e Generali Real Estate.

Per le attività finanziarie

Generali definisce il contributo ambientale e sociale degli emittenti attraverso i seguenti componenti.

1) L'investimento è un green, sustainable o social bond, selezionato e classificato secondo una metodologia interna sviluppata da Generali Asset Management. La metodologia si applica agli emittenti, siano essi società o governi. Tuttavia, i "Sustainability-Linked Bonds" non sono considerati nella metodologia di investimento sostenibile, in quanto il loro obiettivo è quello di migliorare la performance operativa ESG degli emittenti. Di conseguenza, il loro obiettivo non è direttamente legato a progetti verdi o sociali.

2) L'investimento viene effettuato in una società che è tra le più quotate del suo settore e la società:

a. Ha una quota delle vendite pari o superiore al 20% in:

- energia alternativa;
- efficienza energetica;
- edilizia sostenibile;
- trattamento e riciclo delle acque;
- prevenzione e controllo dell'inquinamento;
- agricoltura sostenibile;
- alimentazione;
- trattamento di malattie gravi;
- igiene;
- proprietà a prezzi accessibili;
- Finanziamento delle PMI;
- istruzione;
- il divario digitale e la connettività.

b. Oppure, ha una percentuale di vendite allineate alla tassonomia pari o superiore al 20%.

c. ² Oppure, ha un obiettivo "approvato dall'SBTI", si dichiara allineato a Net Zero e ha raggiunto un obiettivo di riduzione del -7% annuo della sua intensità di carbonio negli ultimi 3 anni.

Gli investimenti sostenibili devono rispettare il principio di buona governance. La valutazione del principio di buona governance si basa sul rating del pilastro governance. Questo rating di governance, fornito da un'agenzia di rating ESG esterna, può tuttavia essere rivisto sulla base di un'analisi interna approfondita. Gli investimenti sostenibili non devono danneggiare in modo significativo alcun obiettivo ambientale o sociale, in conformità con il principio "Do No Significant Harm" (DNSH) della normativa europea. Si ritiene che gli investimenti causino un danno significativo se:

- 1) l'emittente è nella lista di esclusione del Gruppo Generali;
- 2) l'emittente ricava almeno il 5% delle sue vendite dalle seguenti attività:

- produzione di energia elettrica a carbone;
- estrazione di carbone termico;
- tabacco;
- alcool;
- pornografia;
- gioco;
- d'azzardo;
- biocidi.

3) L'emittente deriva almeno il 10% dei suoi ricavi da petrolio e gas convenzionali e non convenzionali, a meno che non soddisfi il criterio dei green, sustainable o social bond o il criterio della transizione al carbonio (obiettivo SBTI e una traiettoria di decarbonizzazione coerente con il

4) L'emittente appartiene ai seguenti settori:

- produzione di pesticidi e altri prodotti agrochimici;
- Fabbricazione di prodotti azotati e
- fertilizzanti; estrazione di minerali chimici e fertilizzanti minerali.

Per le attività immobiliari

Un edificio può essere considerato sostenibile ai sensi dei regolamenti SFDR se è allineato al 100% con i criteri della tassonomia europea.

Gli investimenti sostenibili rappresentano il 14% degli investimenti diretti di Generali Vie in azioni, obbligazioni e immobili (37,7 miliardi di euro).

Gli investimenti indiretti attraverso quote di fondi di investimento, che rappresentano 16,1 miliardi di euro e il 19,1% del patrimonio totale di Generali Vie, contribuiscono alla diversificazione del patrimonio generale, degli euro fondi e dei nostri impegni in termini di sostenibilità e sono gestiti da società di gestione interne o esterne al Gruppo Generali.

Nell'ambito della strategia di diversificazione attraverso fondi di investimento gestiti da asset manager interni o esterni al Gruppo Generali (ossia investimenti indiretti), il Gruppo Generali ha definito una serie di criteri di selezione ESG sia per i fondi liquidi sia per i fondi di private e real asset, al fine di valutare la strategia ESG dell'asset manager e l'allineamento con gli impegni assunti dal Gruppo Generali, quali le esclusioni dagli investimenti, la trasparenza e l'impegno nella lotta al cambiamento climatico. Le linee guida definite per il Gruppo coprono sia gli investimenti nuovi che quelli esistenti. Inoltre, il dialogo con gli asset manager dei fondi in cui Generali investe è un elemento chiave per promuovere i requisiti di sostenibilità, identificare le buone pratiche di mercato o le aree di miglioramento.

Per Generali Vie, le quote di fondi di investimento che corrispondono a una classificazione ai sensi dell'articolo 8 o dell'articolo 9 del regolamento (UE) 2019/2088 rappresentano 6,4 miliardi di euro, ovvero il 40% del totale degli investimenti indiretti per le attività generali. Questi fondi includono criteri ESG e persino obiettivi di investimento sostenibili.

⁽²⁾ SBTI: Science Based Targets Initiative, è una collaborazione di iniziative internazionali progettate per raggiungere gli obiettivi della COP21. Le aziende che aderiscono alla SBTI si impegnano a fissare obiettivi di riduzione delle proprie emissioni di gas serra (GHG), in linea con le raccomandazioni scientifiche.

Per le attività unit-linked

POLIZZA UNIT-LINKED GENERALI VIE

Incoraggiamo l'integrazione dei fattori di rischio e sostenibilità non solo negli investimenti diretti, ma anche nella nostra offerta di unit-linked, con prodotti finanziari che incorporano caratteristiche ambientali o sociali o perseguono obiettivi di sostenibilità. Il totale delle attività unit-linked ammonta a 30,5 miliardi di euro entro la fine del 2023. Alla fine del 2023, più della metà degli attivi di questa categoria, ossia 19,6 miliardi di euro, saranno unit-linked con riferimento all'articolo 8 o all'articolo 9 ai sensi del Regolamento (UE) 2019/2088.

Nell'ambito della procedura di quotazione delle società di gestione esterne e dei loro fondi unit-linked, Generali Vie chiede alle società di gestione informazioni sulla loro politica ESG in generale (politica di esclusione, impegno degli azionisti, politica di voto, ecc.) e sul loro approccio al fondo in particolare (Best in Class, etichetta pubblica o privata, transizione energetica, ecc.) Chiediamo inoltre se sono firmatari di accordi e altri impegni collettivi e se hanno adottato le misure necessarie per poter fornire agli investitori le informazioni precontrattuali e periodiche previste dal regolamento (UE) 2019/2088. Con l'attuazione dei regolamenti europei sulla finanza sostenibile e per la selezione delle quote, le nostre procedure interne sono state messe in atto per supportare le società di gestione e incoraggiarle a prendere in considerazione i fattori di sostenibilità al fine di essere trasparenti in questo ambito.

Generali Vie si sta adoperando per raccogliere e analizzare in modo più approfondito le informazioni di sostenibilità sui propri investimenti indiretti, ossia quelli detenuti tramite quote di fondi di investimento. In collaborazione con le società di gestione e i fornitori di dati, si cerca di integrare queste informazioni essenziali nei requisiti di pubblicazione della sostenibilità.

2. CONTENUTO, FREQUENZA E MEZZI UTILIZZATI DALL'ENTITÀ PER INFORMARE I PROPRI CLIENTI SUI CRITERI RELATIVI AGLI OBIETTIVI ESG PRESI IN CONSIDERAZIONE NELLA STRATEGIA DI INVESTIMENTO

Generali France informa i propri clienti sulle caratteristiche ESG e sulla sostenibilità degli investimenti attraverso diversi mezzi di comunicazione: sito web, informazioni precontrattuali per i prodotti Risparmio e Previdenza, e-mail, newsletter, social network, ecc. In conformità al Regolamento UE 2019/2088 (SFDR), Generali France ha prodotto diverse

Generali France pubblica sul proprio sito web informazioni sull'integrazione dei rischi di sostenibilità nel processo decisionale di investimento e sulla considerazione degli impatti negativi sui fattori ambientali e sociali (in conformità agli articoli 3 e 4 della SFDR, Regolamento (UE) 2019/2088). Queste informazioni sono state aggiornate il 30 novembre 2023. I principali aggiornamenti apportati riguardano:

- adattamento del quadro di governance per incorporare le questioni di sostenibilità;
- rafforzamento della politica di esclusione dei settori del carbone e dei combustibili fossili non convenzionali;
- lo sviluppo dell'analisi del rischio e l'impegno per affrontare le sfide della perdita di biodiversità;
- tenendo conto del lavoro svolto in collaborazione con il Regolamento delegato (UE) 2021/1257 del 21 aprile 2021, che modifica il Regolamento delegato (UE) 2017/2359 del DDA.

Generali France pubblica le informazioni sulla propria politica retributiva di sostenibilità sul proprio sito web (in conformità con l'articolo 5 dell'SFDR, Regolamento (UE) 2019/2088).

Grazie a un'appendice dedicata inserita nella documentazione precontrattuale dei suoi prodotti di risparmio e pensionistici, Generali France fornisce trasparenza in merito all'integrazione dei rischi di sostenibilità nelle sue decisioni di investimento (in conformità con l'articolo 6 dell'SFDR, Regolamento (UE) 2019/2088).

Generali France comunica nelle appendici finanziarie dei suoi prodotti di risparmio e previdenza la classificazione SFDR (classificazioni articolo 8 o articolo 9, Regolamento (UE) 2019/2088) dei prodotti unit-linked.

Nel 2023 Generali France ha lavorato alla raccolta e alla messa a disposizione di informazioni sulla sostenibilità (informazioni precontrattuali e periodiche) dei veicoli di investimento a cui fanno riferimento i suoi prodotti di Risparmio e Previdenza secondo la loro classificazione SFDR. Queste informazioni saranno aggiornate e arricchite in maniera continuativa, in particolare grazie al lavoro svolto con società di gestione esterne e fornitori di dati finanziari.

Nel corso del 2024, Generali France metterà online sul proprio sito un "motore di ricerca" che consoliderà queste informazioni. I clienti saranno informati delle pagine web in cui è possibile trovare queste informazioni tramite i loro estratti conto (o tramite il certificato di rendita per i beneficiari di rendita). Questo "motore di ricerca" sarà disponibile sulle seguenti pagine: <https://www.generali.fr/informations-reglementation-lifeinsurance/> e <https://www.generali.fr/informations-reglementation-retirement-savings/>.

Nell'ambito del Regolamento UE 2019/2088 (SFDR), Generali France continua a informare i propri partner di distribuzione sull'impatto di tale regolamento sulla loro attività e sulla consulenza fornita ai clienti.

3. CONSIDERAZIONE DEI CRITERI ESG NELL'ASSEGNAZIONE DI NUOVI MANDATI DI GESTIONE

Generali Vie delega la gestione delle proprie attività finanziarie a GenAM e quella delle attività immobiliari a GRE. Queste due società di gestione appartengono al Gruppo Generali.

Nel 2023 non sono stati assegnati nuovi mandati. D'altra parte, vengono regolarmente apportate modifiche ai mandati di gestione esistenti per specificare che si tiene conto della doppia materialità in termini di sostenibilità. Ciò riguarda, da un lato, la gestione dei rischi legati a criteri ambientali e sociali con la verifica dell'applicazione dei principi di buona governance da parte delle aziende e, dall'altro, la valutazione degli impatti negativi sui fattori ambientali e sociali e l'obiettivo di allineamento con l'Accordo di Parigi.

Attività finanziarie gestite da GenAM

Tutti i portafogli di attività generali di Generali Vie sono soggetti a un mandato di gestione che soddisfa i requisiti di trasparenza di cui all'articolo 8 del regolamento (UE) 2019/2088 SFDR.

I fattori di rischio e di sostenibilità sono fondamentali per le scelte di investimento di Generali, che si avvale delle normative in materia per sviluppare i propri indicatori per orientare le decisioni di investimento e incorporarli nei propri mandati con le società di gestione del risparmio.

Per la gestione degli asset, Generali Vie applica la politica di esclusione del Gruppo Generali, che comprende:

- da un lato, regole normative volte a escludere i titoli emessi da società coinvolte in violazioni dei diritti umani, in casi comprovati di corruzione e inquinamento ambientale;
- norme settoriali specifiche per i titoli emessi da società che operano nei settori delle armi non convenzionali, del carbone (carbone termico, estrazione, produzione di energia ed espansione della capacità produttiva) e del petrolio e gas non convenzionali.

Politica di esclusione

Per quanto riguarda la gestione del patrimonio, il Gruppo Generali applica una politica di esclusione degli investimenti diretti in azioni e obbligazioni societarie e governative, che rappresentano 32,3 miliardi di euro e il 38,3% del patrimonio totale di Generali Vie, che ha tre componenti.

Esclusione di aziende e Stati controversi:

- sono escluse dagli investimenti le società oggetto di controversie importanti, ad esempio quelle legate a danni ambientali, diritti umani, corruzione, diritto del lavoro, impatto sulle comunità locali, ecc. Particolare attenzione viene prestata alle controversie legate ai temi più importanti per il Gruppo Generali, ovvero il cambiamento climatico, gli eventi estremi come le pandemie, l'invecchiamento della popolazione e la dipendenza;
- Sono esclusi gli Stati che compaiono nelle seguenti liste: le liste nere e grigie del Gruppo d'azione finanziaria internazionale (GAFI) per il riciclaggio di denaro e il finanziamento del terrorismo; la lista dell'Unione europea dei Paesi e territori non cooperativi a fini fiscali; i primi dieci Paesi in termini di deforestazione della *Global Forest Review*; il 5% dei peggiori punteggi in termini di libertà e diritti della Freedom House List; il 5% dei peggiori punteggi del Corruption Perceptions Index.

Esclusione delle società e dei governi più esposti al rischio sulla base di criteri ambientali, sociali e di governance, utilizzando i rating ESG.

Esclusione settoriale, ossia l'esclusione di aziende impegnate in determinati settori e in base a diverse soglie definite:

- Per quanto riguarda le armi non convenzionali, il Gruppo Generali esclude qualsiasi società direttamente coinvolta nello sviluppo, nella produzione e nella distribuzione di armi non convenzionali. Questa esclusione riguarda:
 - munizioni a grappolo;
 - armi chimiche;
 - armi biologiche;
 - mine antiumano;
 - armi nucleari in violazione del Trattato di non proliferazione delle armi nucleari.
- Per i combustibili fossili non convenzionali, il Gruppo Generali esclude:
 - società i cui ricavi derivano per oltre il 10% dalla produzione di petrolio e gas di scisto;
 - le aziende che ricavano più del 10% dei loro ricavi dall'estrazione e dalla produzione di petrolio e gas nella zona artica;
 - le aziende che traggono più del 5% delle loro entrate dall'estrazione delle sabbie bituminose;
 - aziende coinvolte nel controverso oleodotto delle sabbie bituminose.
- Per il carbone termico, il Gruppo Generali esclude:
 - aziende che ricavano più del 20% delle loro vendite dal carbone;
 - aziende che generano più del 20% della loro elettricità dal carbone;
 - Imprese la cui produzione di carbone supera i 10 Mt all'anno;
 - Aziende con capacità di produzione di energia elettrica da carbone superiore a 5 GW;
 - aziende coinvolte in qualsiasi progetto di nuova centrale a carbone (> 0,3 GW).

L'applicazione di queste soglie è accompagnata da una valutazione delle strategie di uscita dal carbone delle società identificate dai filtri interni del Gruppo Generali. Per le società la cui esposizione è marginalmente superiore alle soglie definite, viene utilizzata un'analisi qualitativa per valutare la loro esposizione attuale e le loro strategie di uscita dal carbone. Le società le cui analisi evidenziano una chiara strategia di uscita dal carbone in linea con gli obiettivi del Gruppo Generali possono essere reintegrate nell'universo di investimento. Lo stesso vale se una società ha adottato un piano di decarbonizzazione o una strategia allineata a una traiettoria di 1,5°C, a meno che non stia sviluppando nuove centrali a carbone.

In base a questa politica, gli emittenti presenti nella lista di esclusione sono formalmente esclusi dai nuovi investimenti. Per quanto riguarda le esposizioni esistenti, il Gruppo Generali provvede a dismettere azioni e obbligazioni nel momento

Principio di buon governo

Ogni investimento ci impone di verificare che la società applichi i principi di buona governance. Questi includono una solida struttura manageriale, la qualità dei rapporti con i dipendenti, la retribuzione del personale e la conformità alla legislazione fiscale.

La verifica riguarda gli investimenti diretti in azioni e obbligazioni societarie, per un ammontare di 16,5 miliardi di euro per Generali Vie.

La politica di esclusione delle aziende coinvolte in violazioni gravi o sistematiche dei diritti umani e/o dei diritti del lavoro garantisce l'applicazione del principio di una sana relazione con i dipendenti.

L'esclusione delle società più esposte al rischio sulla base di criteri cumulativi (ambientali, sociali e di governance) mediante i rating ESG aiuta anche a valutare le pratiche di governance aziendale.

Inoltre, il punteggio di governance fornito da MSCI consente di identificare le società che, pur avendo una performance ESG complessiva sufficiente, presentano carenze significative in termini di corporate governance o di etica aziendale.

Il punteggio di corporate governance di MSCI si basa sull'analisi di una serie di domande chiave che riguardano altre aspettative di buona governance.

La struttura manageriale solida e la remunerazione del personale sono valutate sulla base delle seguenti questioni chiave: *consiglio di amministrazione, remunerazione, contabilità, etica aziendale, proprietà e controllo*. La domanda chiave sul *Consiglio di amministrazione* riguarda in particolare la leadership, le competenze, l'efficacia e l'indipendenza del Consiglio, valutando così la struttura di gestione in quanto tale. Le domande chiave su *contabilità, etica aziendale, proprietà e controllo* completano questa prospettiva prendendo in considerazione controversie, cattiva gestione e preoccupazioni rilevanti. La domanda chiave sulla *retribuzione* riguarda le politiche e le pratiche retributive e copre quindi il criterio della retribuzione del personale.

La conformità fiscale viene valutata in base al comportamento dell'azienda in termini di etica aziendale e trasparenza fiscale.

Gli investimenti possono essere effettuati solo in società che superano la soglia minima stabilita per questo punteggio di governance o dopo una nuova valutazione da parte degli analisti ESG di GenAM. Le posizioni esistenti con un punteggio di governance peggiorato saranno oggetto di un'analisi approfondita prima di prendere una decisione. La valutazione viene aggiornata almeno una volta all'anno o in base alle novità ESG delle società.

Selezione positiva

Generali Vie si impegna inoltre a integrare i criteri ESG nelle proprie decisioni di investimento, analizzando i rischi legati ai fattori di sostenibilità a cui sono o potrebbero essere esposte le società (azioni quotate e obbligazioni societarie) o i Paesi (titoli di Stato). Questa analisi si applica agli investimenti diretti in azioni e obbligazioni societarie e governative, che rappresentano 32,3 miliardi di euro e il 38,3% del patrimonio totale di Generali Vie.

L'obiettivo è identificare come le aziende o i Paesi applicano e rispettano i criteri ESG, dimostrando così la loro solidità e la loro capacità di adattarsi e gestire la transizione. Poiché le sfide sono specifiche per ogni attività, la scelta dei criteri è adattata a ogni settore economico per sostenere la strategia di diversificazione del fondo. Ci affidiamo alle analisi ESG di MSCI.

I punteggi ESG di società e governi sono forniti da MSCI attraverso la sua piattaforma "ESG Manager", che è il risultato della ricerca ESG di MSCI. MSCI è un fornitore leader di strumenti e servizi di supporto alle decisioni di investimento.

Questi punteggi ci permettono di definire la categoria di rischio ESG dei titoli in portafoglio. La media di questi punteggi, ponderata per il valore di mercato degli investimenti in portafoglio, viene utilizzata per assegnare un livello complessivo di rischio a cui il portafoglio è esposto. Le nostre regole di gestione riflettono l'esigenza di applicare i criteri ESG sia alla gestione del fondo che alle decisioni di investimento.

Niveau de risque ESG



In ogni momento, almeno il 90% delle attività gestite nei portafogli azionari e obbligazionari (societari e governativi) deve essere coperto da un'analisi ESG. Inoltre, il livello di rischio ESG del portafoglio azionario e obbligazionario di ciascun fondo in euro non può superare il livello 3 su una scala da 1 a 7 categorie di rischio.

Patrimonio immobiliare gestito da GRE

Il mandato di gestione di Generali Real Estate (GRE) per il patrimonio immobiliare di Generali Vie include l'obiettivo dell'allineamento con l'Accordo di Parigi e la considerazione dei seguenti principali impatti negativi:

- emissioni di gas serra ;
- beni immobili ad alta efficienza energetica; la
- percentuale di superficie non vegetale
- (artificializzazione del suolo);
- esposizione ai combustibili fossili attraverso gli asset immobiliari.

GRE ha incorporato i criteri ESG nella sua politica di investimento e ha sviluppato un proprio metodo per valutare la sostenibilità degli immobili in fase di acquisizione. Questo metodo comprende la valutazione del potenziale di certificazione dell'asset e l'analisi della posizione dell'asset in relazione ai requisiti normativi locali (Decreto Terziario) ed europei (Tassonomia Europea e SFDR), nonché l'impatto dell'asset sugli impegni del Gruppo Generali (NZAOA, Green Bonds, GRESB Commitments e SRI).

Il portafoglio analizzato al 31/12/2023 comprende 166 beni per un valore di 5,4 miliardi di euro e 0,9 milioni di metri quadrati. Si tratta di immobili del settore terziario - uffici, negozi, abitazioni, magazzini logistici, edifici a uso misto - situati principalmente in Francia. Nel corso del 2023, due edifici del portafoglio di Generali Vie, che rappresentano poco più del 2% del valore detenuto, erano in fase di ristrutturazione, il cui completamento è previsto per il 2025.

Certificazione della proprietà

Sono stati avviati diversi progetti per rispondere alla forte domanda del mercato di certificazione di asset e fondi (GRESB, SRI label, ecc.) e per conformarsi alla normativa europea sull'integrazione e la pubblicazione delle caratteristiche ESG. Di conseguenza, il 58% del valore degli asset del portafoglio di Generali Vie ha un'etichetta o una certificazione (tutte le etichette combinate).



Attraverso Green Leases, GRE si occupa anche dell'integrazione dei più importanti criteri ESG nei contratti di locazione commerciale, con l'obiettivo di impegnarsi con i locatari in una partnership sostenibile e reciprocamente vantaggiosa e di soddisfare la domanda di analisi e trasparenza dei dati. L'indagine di soddisfazione aiuta inoltre GRE a comprendere le esigenze e la situazione attuale degli inquilini e a migliorare le relazioni e la comunicazione con loro. Nel 2023, la percentuale di contratti di locazione verdi stipulati rappresenterà il 61% del reddito da locazione. Questa percentuale comprende i contratti di locazione nuovi ed esistenti.

I principi fondanti della politica di investimento responsabile del GRE sono pubblicati sul suo sito web e sono dettagliati in un documento pubblico che può essere scaricato da chiunque ("Responsible Property Investment Guideline by GRE").

³ Il contratto di locazione verde deriva dalla legge Grenelle II del 12 luglio 2010, che ha introdotto l'obbligo di includere un'appendice ambientale nei contratti di locazione per uffici e negozi di oltre 2.000 m². Il contratto di locazione verde impegna sia il locatore che il conduttore ad adottare un atteggiamento eco-responsabile.

II. INFORMAZIONI DERIVANTI DALLE DISPOSIZIONI DELL'ARTICOLO 4 DEL REGOLAMENTO (UE) 2019/2088 DEL PARLAMENTO EUROPEO E DEL CONSIGLIO DEL 27 NOVEMBRE 2019

A. Sintesi dei principali impatti negativi sui fattori di sostenibilità

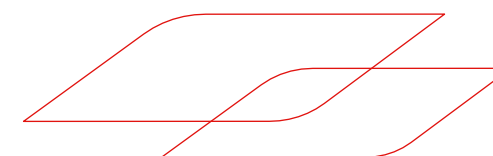
Gli enti soggetti agli obblighi di pubblicazione di cui all'articolo 4 del regolamento (UE) 2019/2088 forniscono le informazioni di cui all'articolo 5 del regolamento delegato (UE) 2022/1288 il 6 aprile 2022.

Generali Vie tiene conto dei principali impatti negativi delle proprie decisioni di investimento sui fattori di sostenibilità.

^{er} La presente dichiarazione di impatto negativo sui fattori di sostenibilità riguarda il periodo di rendicontazione dal 1° gennaio 2023 al 31 dicembre 2023. Nella tabella a fianco è riportata una sintesi dei principali indicatori presi in considerazione da Generali Vie.

Indicatore applicabile a	TABELLA ³⁴	NUMERO	INDICATORE DI IMPATTO NEGATIVO	FONTE DATI
Aziende	1	1	Emissioni di gas serra.	MSCI
	1	2	Impronta di carbonio.	MSCI
	1	3	Intensità di gas serra delle aziende beneficiarie.	MSCI
	1	4	Esposizione a società attive nel settore dei combustibili fossili.	MSCI
	1	5	Quota di consumo e produzione di energia non rinnovabile.	MSCI
	1	6	Intensità del consumo energetico per settore ad alto impatto climatico.	MSCI
	1	7	Attività che hanno un impatto negativo sulle aree sensibili alla biodiversità.	MSCI
	1	8	Scarico in acqua.	MSCI
	1	9	Rapporto tra rifiuti pericolosi e radioattivi.	MSCI
	1	10	Violazione dei principi del Global Compact delle Nazioni Unite e delle Linee guida dell'OCSE per le imprese multinazionali.	MSCI ; analisi interna di Generali
	1	11	Mancanza di processi e meccanismi di conformità per monitorare l'osservanza dei principi del Global Compact delle Nazioni Unite e delle Linee guida dell'OCSE per la condotta aziendale.	MSCI
	1	12	Divario retributivo di genere non corretto.	MSCI
	1	13	Diversità di genere negli organi di governo.	MSCI
	1	14	Esposizione ad armi controverse (mine antiuomo, munizioni a grappolo, armi chimiche e biologiche).	MSCI ; analisi interna di Generali
Sovrani e sovranazionali	2	4	Investimenti in società che non hanno intrapreso iniziative per ridurre le emissioni di carbonio.	MSCI
	1	15	Intensità di gas serra dei Paesi beneficiari.	MSCI
	1	16	Paesi di investimento con violazioni degli standard sociali.	MSCI ; analisi interna di Generali
Attività immobiliari	3	22	Giurisdizioni fiscali non collaborative.	MSCI
	1	17	Esposizione ai combustibili fossili attraverso gli asset immobiliari.	EcoAct
	2	18	Emissioni di gas serra.	EcoAct

³⁴ La tabella 1 si riferisce agli indicatori obbligatori, le tabelle 2 e 3 agli indicatori supplementari.



Il calcolo di questi indicatori riguarda gli investimenti diretti di Generali Vie che corrispondono al 45% degli investimenti totali cioè 37,7 miliardi di euro di investimenti.

Per questo rapporto non è stato possibile calcolare le informazioni relative agli investimenti unit-linked per un totale di 46,5 miliardi di euro. Generali Vie raccoglie le informazioni necessarie alla pubblicazione di questi indicatori dalle società di gestione partner interne ed esterne.

	Valore di mercato in miliardi di euro	Considerazione dei principali impatti negativi	%
GENERALI VIE			
1 / INVESTIMENTI IN ATTIVITÀ GENERALI			
Azioni e obbligazioni societarie	16,5	16,5	100 %
Obbligazioni governative e simili	15,8	15,8	100 %
Immobili	5,4	5,4	100 %
Quote di fondi di investimento e altre attività non quotate	16,1	-	0 %
2 / ATTIVITÀ CHE RAPPRESENTANO QUOTE			
Attività che rappresentano quote	30,5	-	0 %
	84,2	37,7	45 %

Nel portafoglio di Generali Vie, il 44% del valore degli investimenti è attribuibile a società che hanno visto approvati i loro obiettivi di riduzione dei gas serra dall'iniziativa *Science Based Target*.

Di conseguenza, la percentuale di investimenti, in società che non hanno adottato misure per ridurre le proprie emissioni di carbonio al fine di rispettare l'Accordo di Parigi, è considerata pari al 56% del totale degli investimenti diretti in azioni e obbligazioni societarie.

Gli impegni di decarbonizzazione delle aziende sono un elemento chiave nella strategia di allineamento di un portafoglio di investimento: le società che non hanno intrapreso iniziative per ridurre le emissioni di carbonio non contribuiranno alla decarbonizzazione del portafoglio, il che è particolarmente importante per i settori ad alta intensità di carbonio come le utilities, l'energia o i materiali. Per questo motivo Generali sta gradualmente introducendo nella costruzione e nell'allocation del portafoglio indicatori che forniscono informazioni sugli obiettivi climatici e sulla traiettoria di decarbonizzazione delle società.

Inoltre, per quanto riguarda l'impegno degli azionisti, Generali ha fissato obiettivi di coinvolgimento per venti società del portafoglio entro il 2024. In particolare, questi obiettivi sono rivolti alle società che non hanno ancora fissato obiettivi di riduzione delle emissioni di gas serra, al fine di influenzare i loro piani di transizione. Anche i principi di voto del Gruppo sono allineati all'impegno net zero e Generali utilizza il voto per responsabilizzare le società che non compiono progressi soddisfacenti nell'affrontare i cambiamenti climatici o nel sostenere la loro mitigazione.

Oltre agli impegni già assunti, Generali sta continuamente evolvendo la propria strategia climatica per includere nuove azioni e iniziative, come il miglioramento dei principi di voto sulla mitigazione e l'adattamento ai cambiamenti climatici, avendo introdotto principi specifici, in vigore dal 2023, per valutare i piani climatici delle compagnie (*Say on Climate*). I principi del Gruppo supportano le delibere degli azionisti sul clima e un voto consultivo ricorrente sul piano climatico.

B. Descrizione dei principali impatti negativi sui fattori di sostenibilità e confronto storico

Le entità soggette agli obblighi di pubblicazione di cui all'articolo 4 del regolamento (UE) 2019/2088 forniscono le informazioni di cui all'articolo 6, paragrafo 1, lettere a), b) e c), e all'articolo 10 del regolamento delegato (UE)

1. INDICATORI OBBLIGATORI DEI PRINCIPALI IMPATTI NEGATIVI

La tabella degli indicatori obbligatori relativi ai principali impatti negativi delle decisioni di investimento di Generali Vie sui fattori ambientali e sociali è riportata in appendice alla presente relazione nel formato previsto dall'autorità di vigilanza (tabella 1 dell'appendice I del regolamento delegato (UE 2022/1288)).

Gli indicatori di impatto negativo sono calcolati sulla base dei valori di mercato degli investimenti di Generali Vie.

Al 31/12/2023 e gli ultimi dati ambientali e sociali disponibili presso i fornitori di dati al momento della redazione del presente rapporto. Per la maggior parte degli investimenti, gli ultimi dati disponibili si riferiscono al 2022. L'asset allocation utilizzata per calcolare gli indicatori riflette quella osservata alla fine del 2023.

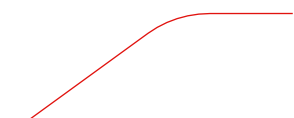
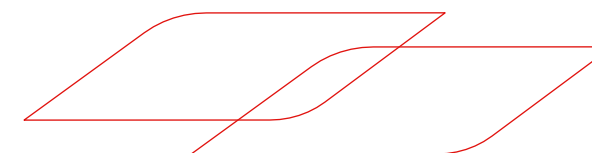
2. ALTRI INDICATORI CLIMATICI E AMBIENTALI

Investimenti in società che non hanno intrapreso iniziative per ridurre le proprie emissioni di carbonio

Come ulteriore indicatore dell'impatto negativo sul cambiamento climatico, Generali Vie tiene conto della percentuale di investimenti in società che non hanno adottato misure per ridurre le proprie emissioni di carbonio al fine di rispettare l'Accordo di Parigi.

L'iniziativa *Science Based Target* (SBTi), lanciata nel 2015, è un progetto congiunto del Carbon Disclosure Project (CDP), del Global Compact delle Nazioni Unite, del World Resource Institute (WRI) e del World Wildlife Fund (WWF).

L'iniziativa mira a incoraggiare le aziende a fissare obiettivi di riduzione delle emissioni di gas serra (GHG) in linea con le raccomandazioni scientifiche. L'obiettivo è promuovere strategie allineate al livello di decarbonizzazione necessario per mantenere l'aumento delle temperature globali al di sotto dei 2°C, o addirittura al di sotto di 1,5°C, rispetto alle temperature preindustriali, in linea con le raccomandazioni dell'IPCC e con l'Accordo sul clima di Parigi.



Impronta della biodiversità

Per valutare e comprendere l'impronta di biodiversità di un portafoglio di investimenti, è necessario conoscere tutti gli impatti delle attività delle aziende finanziate, lungo tutta la loro catena del valore, ovvero l'impatto dei siti o gli impatti legati ai prodotti e agli input utilizzati nei processi produttivi, dalla fase di utilizzo alla fine della vita dei prodotti. A tal fine, Generali France ha condotto una fase di test con il fornitore di dati Iceberg Data Lab e la società di consulenza I Care by BearingPoint, con l'obiettivo di misurare l'impronta di biodiversità dei suoi investimenti diretti. Questa misurazione comprende le pressioni sulla biodiversità derivanti dal cambiamento di destinazione d'uso del suolo, dai cambiamenti climatici e dall'inquinamento dell'aria e dell'acqua (si veda la sezione I - G sulla biodiversità).

Emissioni di gas serra da asset

Per gli investimenti immobiliari diretti, Generali Vie tiene conto dell'indicatore aggiuntivo dell'impatto negativo sulle emissioni di gas serra del proprio patrimonio immobiliare. La sezione I - F del presente rapporto sulla strategia climatica di Generali e l'allineamento con gli obiettivi dell'Accordo di Parigi illustra la metodologia e le analisi in termini di interventi di ristrutturazione energetica per ridurre le emissioni legate al consumo di energia.

Artificializzazione del suolo

Per gli investimenti immobiliari diretti, Generali Vie prende in considerazione anche l'indicatore aggiuntivo di impatto negativo sulla biodiversità legato alla percentuale di superficie non vegetata (superficie del suolo priva di vegetazione, nonché tetti, terrazze e facciate non vegetate) sulla superficie totale dei lotti di tutti gli asset immobiliari (si veda la sezione I - G del presente rapporto sugli obiettivi legati alla conservazione della biodiversità). Lo scopo di questo indicatore è quello di individuare soluzioni e risorse per rinverdire alcune superfici o limitare l'artificializzazione dei terreni.

Il 64% della superficie totale del portafoglio immobiliare di Generali Vie è libero da vegetazione.

(Per maggiori informazioni su come vengono presi in considerazione questi indicatori climatici e ambientali, si veda la sezione I - F sulla strategia climatica e la sezione I - G sulla biodiversità).

3. ALTRI INDICATORI SULLE QUESTIONI SOCIALI

Paesi e territori non cooperativi a fini fiscali

L'esposizione sovrana a un Paese fiscalmente non cooperativo rappresenta lo 0,1% del portafoglio di titoli di Stato o simili di Generali Vie. Queste obbligazioni sono in liquidazione in quanto coperte dalla polizza di esclusione.

La politica di esclusione di Generali per gli emittenti sovrani copre gli investimenti in Paesi considerati non conformi alle linee guida e agli standard internazionali in materia di riciclaggio di denaro, finanziamento del terrorismo o pratiche fiscali. In particolare, i Paesi inclusi nell'elenco UE delle giurisdizioni non cooperative sono esclusi dagli investimenti e l'esposizione residua viene eliminata o liquidata.

4. CONFRONTO STORICO

Impronta di carbonio

Il livello di copertura del portafoglio da parte dei dati fisici e finanziari è progredito significativamente nel 2023 al fine di misurare l'impronta di carbonio considerando gli ambiti 1 e 2 e l'ambito 3, che deve ancora essere consolidato.

Poiché questo miglioramento del tasso di copertura ha un impatto sul risultato dell'impronta di carbonio del portafoglio, il nuovo metodo di raccolta è stato replicato sul portafoglio alla fine del 2022, al fine di riflettere l'effettiva variazione dell'impronta di carbonio del portafoglio nell'anno 2023 (si veda la sezione I - F del presente rapporto sulla strategia climatica di Generali e l'allineamento agli obiettivi dell'Accordo di Parigi).

AMBITO DI APPLICAZIONE	IMPRONTA DI CARBONIO IN TEQCO2 / MLN€ INVESTITI		TASSO DI COPERTURA
	2022	2023	2023
Ambito 1 e 2	98,6	82,3	90,3 %
Ambito 1, 2 e 3	473,3	396,4	90,3 %

La riduzione dell'impronta di carbonio del portafoglio di Generali Vie nel 2023 è dovuta principalmente alla completa dismissione di una società di estrazione mineraria particolarmente emissiva, che rientra nella politica di esclusione del Gruppo Generali.

Investimenti in società che non hanno intrapreso iniziative per ridurre le proprie emissioni di carbonio

La percentuale di investimenti in società che non hanno adottato misure per ridurre le proprie emissioni di carbonio al fine di rispettare l'Accordo di Parigi è scesa dal 60% al 56% del totale degli investimenti diretti in azioni e obbligazioni societarie.

Esposizione a società attive nel settore dei combustibili fossili

Questo indicatore si rivolge alle società attive nel settore dei combustibili fossili, compresi l'estrazione, la lavorazione, lo stoccaggio e il trasporto di prodotti petroliferi, gas naturale e carbone termico e metallurgico. Si noti che per calcolare questo indicatore si prende in considerazione l'intero valore dell'investimento nella società in questione, indipendentemente dalla quota effettiva delle sue attività legate ai combustibili fossili (quota marrone) e senza tenere conto della quota delle sue attività allineate alla tassonomia europea delle attività sostenibili (quota verde).

Nel 2023, l'esposizione di Generali Vie è scesa dal 13,4% all'11,2% del valore di mercato totale coperto dall'analisi del portafoglio di investimenti diretti in azioni e obbligazioni societarie. I dati MSCI coprono il 93% del valore di mercato totale del portafoglio.

La politica di investimento nei confronti del settore dei combustibili fossili si basa sia sulla politica di esclusione del Gruppo Generali sia sulle attività di coinvolgimento e di voto degli azionisti.

L'impronta di carbonio è diminuita rispetto al 2022. Il miglioramento della raccolta dei dati effettivi ha portato a un aumento delle emissioni legate al consumo di elettricità, da un lato, e a una maggiore riduzione delle emissioni legate al consumo di gas naturale, dall'altro. La rettifica del consumo di gas naturale ha un impatto significativo sui risultati degli Ambiti 1 e 3.

Artificializzazione del suolo

Per quanto riguarda il portafoglio immobiliare diretto, l'asset Château La Pointe, con le nuove superfici acquisite nel 2023, contribuirà in modo significativo ad aumentare il tasso di greening del portafoglio. L'impatto negativo sulla biodiversità legato alla percentuale di superficie non vegetata è quindi diminuito dal 71% alla fine del 2022 al 63% nel 2023 rispetto alla superficie totale del portafoglio immobiliare di Generali Vie.

Tali esclusioni, nell'ambito della strategia climatica del Gruppo Generali, riguardano le attività legate al carbone termico da un lato e agli idrocarburi non convenzionali dall'altro. Le esclusioni sono illustrate nella sezione I - F della presente relazione sulla strategia climatica di Generali e l'allineamento con gli obiettivi dell'Accordo di Parigi. I risultati dell'impegno con gli emittenti e delle votazioni nelle assemblee generali relative all'obiettivo di decarbonizzazione sono illustrati nella sezione I - D della presente relazione.

A livello di Gruppo Generali, la politica di investimento nel settore dei combustibili fossili è attualmente in fase di revisione per essere approvata nel 2024.

Emissioni di gas serra da asset immobiliari

Per gli investimenti immobiliari diretti, Generali Vie tiene conto dell'indicatore aggiuntivo dell'impatto negativo sulle emissioni di gas serra del proprio patrimonio immobiliare. La sezione I - F del presente rapporto sulla strategia climatica di Generali e l'allineamento con gli obiettivi dell'Accordo di Parigi illustra la metodologia e le analisi in termini di interventi di ristrutturazione energetica per ridurre le emissioni legate al consumo di energia.

Emissioni di gas serra da attività immobiliari detenute direttamente da Generali Vie	IN TONNELLATE DI CO2	IN TONNELLATE DI CO2
Emissioni di gas serra di ambito 1 generate dagli asset immobiliari	5 488	3 618
Emissioni di gas serra di ambito 2 generate dagli asset immobiliari	13 699	17 732
Emissioni di gas serra di ambito 3 generate dagli asset immobiliari	12 301	4 015
Emissioni totali di gas serra generate dagli asset immobiliari	31 488	25 365
Proforma 2022	25 649	

C. Descrizione delle politiche per identificare e dare priorità i principali impatti negativi sui fattori di sostenibilità

Gli enti soggetti agli obblighi di pubblicazione di cui all'articolo 4 del regolamento (UE) 2019/2088 forniscono le informazioni di cui all'articolo 7 del regolamento delegato (UE) 2022/1288.

1. DATA DI APPROVAZIONE DELLE POLITICHE DI SOSTENIBILITÀ

Per garantire la piena attuazione della strategia di sviluppo sostenibile, il Gruppo Generali ha messo in atto una governance integrata a tutti i livelli dell'organizzazione.

Il Consiglio di amministrazione ha approvato :

- a febbraio 2018, la strategia Clima del Gruppo Generali, che mira alla decarbonizzazione dei portafogli, promuove investimenti verdi e sostenibili, dialoga con i propri stakeholder per una giusta transizione energetica ed ecologica;
- a marzo 2019, la Politica per lo Sviluppo Sostenibile, che definisce il quadro di riferimento per l'identificazione, la valutazione e la gestione dei rischi e delle opportunità associati ai fattori ambientali, sociali e di governance in linea con l'obiettivo di promuovere lo sviluppo sostenibile delle proprie attività e di generare valore sostenibile nel tempo;
- nel maggio 2022, la Politica di governance degli investimenti, che definisce i principi per integrare proattivamente i fattori di sostenibilità nel processo di investimento per tutte le classi di attività.

2. RIPARTIZIONE DELLE RESPONSABILITÀ PER L'ATTUAZIONE DELLE POLITICHE DI SOSTENIBILITÀ

Generali è un investitore istituzionale con attività di gestione patrimoniale delegata.

Le compagnie assicurative del Gruppo delegano tutte le loro attività di asset management a società di gestione interne a Generali o a società di gestione esterne. Gli investimenti in fondi di investimento gestiti da società di gestione esterne sono soggetti a uno specifico processo e a un'autorizzazione definita dal Group Investment Director. Le società di gestione interne (GenAM e GRE) svolgono le attività di asset management attuando ed eseguendo i termini definiti nei mandati di gestione dalle compagnie assicurative del Gruppo.

Con l'obiettivo di integrare i criteri ambientali, sociali e di governance (ESG) nella gestione dei rischi di sostenibilità e nella considerazione degli impatti negativi sui fattori di sostenibilità nella strategia di investimento, le compagnie assicurative del Gruppo, attraverso il Chief Investment Officer, dovranno:

- adottare il quadro definito dalle linee guida del Gruppo ;
- includere queste linee guida nei mandati di gestione sottoscritti con i gestori delegati; monitorare la conformità dei gestori patrimoniali a questi mandati di gestione.

Inoltre, il Chief Investment Officer nomina il responsabile locale che funge da persona di riferimento per lo sviluppo e l'implementazione di questo quadro, assicurando che sia allineato con le esigenze e i requisiti locali.

La funzione Investimenti locali deve inoltre fornire supporto e collaborazione alle altre funzioni locali responsabili delle attività di sviluppo sostenibile, in conformità con l'organizzazione e la governance locali.

La governance degli investimenti funziona come segue:

- Nel maggio 2023 il CEO del Gruppo Generali ha approvato le nuove linee guida del Gruppo sulla sostenibilità negli investimenti, che formalizzano il quadro di riferimento, ossia gli approcci metodologici e gli obiettivi per integrare la sostenibilità nelle decisioni di investimento;
- Il Comitato per gli Investimenti Responsabili del Gruppo, composto dal Direttore Investimenti del Gruppo, dal Direttore Rischi del Gruppo, dal Direttore Sviluppo Sostenibile e Responsabilità Sociale del Gruppo e dal Direttore Finanziario del Gruppo, consiglia l'Amministratore Delegato sulle decisioni relative alle linee guida, agli obiettivi definiti e alla supervisione della loro attuazione;

Il Group Investment Director è responsabile dell'attuazione del quadro normativo in conformità agli obiettivi definiti dall'Amministratore delegato e sotto la sua supervisione.

A livello di filiale, ogni direttore degli investimenti è responsabile dell'attuazione del quadro normativo e della sua trasposizione nei contratti di mandato di investimento sottoscritti con i gestori delegati.

3. METODI UTILIZZATI PER IDENTIFICARE E VALUTARE I PRINCIPALI IMPATTI NEGATIVI SUI FATTORI DI SOSTENIBILITÀ E GLI SFORZI COMPIUTI

Al fine di garantire la piena attuazione della propria strategia di sostenibilità, il Gruppo Generali effettua periodicamente una valutazione di materialità con riferimento ai megatrend importanti per la propria strategia e tenendo conto delle aspettative dei propri stakeholder, come dettagliato nella Politica di Gruppo per la Sostenibilità. Questa valutazione permette di identificare i fattori di sostenibilità che possono avere un'influenza significativa sulla creazione di valore (materialità finanziaria) e/o generare impatti significativi sulle persone o sull'ambiente (materialità di impatto). I fattori di sostenibilità identificati sono proposti come elementi chiave della strategia commerciale e di sostenibilità. I megatrend di sostenibilità identificati da questa valutazione di materialità vengono poi presi in considerazione nella definizione della strategia di Generali per le attività di investimento. Gli investimenti delle compagnie assicurative del Gruppo Generali svolgono un ruolo centrale nello sviluppo e nell'attuazione di questa strategia di sostenibilità. Per questo motivo la strategia di investimento tiene in debito conto i fattori di sostenibilità:

- che sono stati identificati come importanti per la strategia del Gruppo;
- che possono esporre l'azienda a un rischio significativo di sostenibilità;
- per i quali Generali si impegna a gestire i potenziali impatti negativi delle proprie decisioni di investimento;
- Infine, incoraggiare le opportunità di investimento integrando specifici obiettivi di investimento

A livello locale, Generali Vie attua quindi gli standard tecnici delle autorità di vigilanza previsti dal regolamento delegato (UE) 2022/1288 e dall'istruzione ACPR del gennaio 2024 per valutare i principali impatti negativi delle proprie decisioni di investimento. Sviluppando una soluzione interna per il calcolo di questi indicatori, Generali Vie mira a renderli il più possibile **i n d i c a t o r i** di indirizzo rilevanti per la gestione degli attivi. Inoltre, Generali presta particolare attenzione alla qualità dei dati e al grado di copertura delle informazioni pubblicate dalle società e disponibili presso i fornitori di dati. Per evitare di minimizzare gli impatti negativi, il denominatore dell'indicatore è limitato all'ambito degli investimenti (corporate, sovrani o immobiliari) a cui si applica. Il denominatore viene inoltre aggiustato in base all'effettivo tasso di copertura dei dati disponibili. Generali Vie si impegnerà quindi ad aumentare il tasso di copertura delle sue analisi e a guidare la graduale riduzione dei suoi impatti negativi.

In applicazione delle linee guida del Gruppo, Generali Vie applica un quadro di riferimento per l'analisi dei principali impatti negativi che distingue in questa fase:

- da un lato, gli investimenti diretti per le attività generali la cui gestione è delegata a GenAM e GRE, pari a 37,7 miliardi di euro e al 44,7% degli investimenti totali di Generali Vie al 31/12/2023;
- dall'altro, gli investimenti indiretti per la diversificazione delle attività generali e in rappresentanza delle unità di conto, pari a 46,5 miliardi di euro e al 55,3% degli investimenti totali di Generali Vie al 31/12/2023.

Quadro di riferimento per gli investimenti diretti

Per i suoi investimenti diretti, dal 2022 Generali Vie ha rivisto i mandati di gestione delegati a GenAM e GRE per includere la considerazione dei principali impatti negativi sui fattori ambientali e sociali.

Per il calcolo e l'analisi degli indicatori di impatto negativo, il dipartimento investimenti di Generali Vie si avvale degli stessi fornitori di dati dei suoi asset manager, ossia MSCI per GenAM e Deepki per GRE.

Per gli indicatori applicabili agli investimenti in società e agli investimenti sovrani: Generali Vie si basa sui dati grezzi forniti da MSCI, ad eccezione degli indicatori "10. Violazione dei principi del Global Compact delle Nazioni Unite e delle Linee guida dell'OCSE per le imprese multinazionali", "14. Violazione dei principi del Global Compact delle Nazioni Unite e delle Linee guida dell'OCSE per le imprese multinazionali" e "15. Violazione dei principi del Global Compact delle Nazioni Unite". Violazione dei principi del Global Compact delle Nazioni Unite e delle Linee guida dell'OCSE per le imprese multinazionali", "14. Esposizione ad armi controverse" e "16. Esposizione ad armi controverse". Esposizione ad armi controverse" e "16. Paesi di investimento con violazioni sociali". Paesi di investimento con violazioni degli standard sociali", per i quali viene applicata un'ulteriore fase di valutazione interna in linea con la politica di esclusione di Generali.

Per gli indicatori applicabili agli investimenti immobiliari, Generali Vie ha utilizzato i dati del GRE e le analisi di EcoAct.

I risultati presentati in questo rapporto riguardano quindi gli investimenti diretti di Generali Vie, pari a 37,7 miliardi di euro e al 44,7% degli investimenti totali di Generali Vie al 31/12/2023. Stiamo attualmente lavorando a una soluzione per includere anche gli investimenti indiretti e ci stiamo impegnando con i fornitori di dati per migliorare la copertura e la qualità dei dati relativi agli investimenti diretti.

Quadro di riferimento per gli investimenti indiretti

Per gli investimenti indiretti, cioè attraverso fondi di investimento gestiti da società di gestione interne o esterne al Gruppo Generali, sono stati definiti per il Gruppo una serie di criteri di selezione ESG, sia per i fondi liquidi sia per i fondi privati e reali, sono stati definiti per il Gruppo al fine di valutare la strategia di sostenibilità dell'asset manager e la sua coerenza con gli impegni assunti da Generali, come ad esempio le restrizioni sul carbone termico, i combustibili fossili non convenzionali, le principali controversie ESG e le armi non convenzionali, nonché l'impegno degli azionisti, la trasparenza e la decarbonizzazione dei portafogli.





Generali Vie si sta adoperando per raccogliere e analizzare in modo più approfondito le informazioni di sostenibilità sui propri investimenti indiretti, ossia quelli detenuti tramite quote di fondi di investimento. In collaborazione con le società di gestione e i fornitori di dati, si cerca di integrare queste informazioni essenziali nei requisiti di pubblicazione della sostenibilità.

D. Politica di coinvolgimento

Gli enti soggetti agli obblighi di pubblicazione di cui all'articolo 4 del regolamento (UE) 2019/2088 forniscono le informazioni di cui all'articolo 8 del regolamento delegato (UE) 2022/1288.

L'impegno degli azionisti di Generali Vie nel 2023 in poche cifre:

- dialoghi con le società in portafoglio: 38, di cui 17 sul cambiamento climatico e 9 sulla biodiversità.
- dialoghi che portano a risultati tangibili: 7.
- la percentuale di aziende coinvolte nel dialogo sul totale delle aziende coinvolte nella strategia di impegno di Generali Vie è del 19%.

	DECARBONIZZAZIONE	DIVERSITÀ, EQUITÀ E INCLUSIONE	BIODIVERSITÀ	IMPEGNI CORRELATI ALLA POLITICA DI
Stato 2023	17	11	9	6
Obiettivi	Influenzare le aziende a raggiungere i loro obiettivi progressivamente zero emissioni nette di gas serra entro il 2050, al fine di avere un aumento massimo della temperatura di 1,5°C.	Influenzare le aziende a adottare le migliori pratiche in termini di (divulgazione, impegno, politiche) in linea con gli impegni del Gruppo Generali.	Influenzare le aziende a includere indicatori legati all'ambiente e alla salute. biodiversità nella parte differita della retribuzione	Influenzare le aziende la cui performance di sostenibilità è debole ma che hanno potenziale di sviluppo.
Scadenze	2021-2025	2022-2025	2023-2025	3-6 mesi (ricorrente)
Obiettivo	Onorare l'impegno L'impegno di Generali nella Net Zero Asset Owner Alliance, che impegna 20 società di investimento, tra cui sono le più alte dei portafogli.	Coinvolgere 15 aziende sui seguenti temi: - percentuale di donne nel consiglio di amministrazione e gestione; - divario retributivo tra uomini e donne.	Priorità ai settori che hanno un impatto significativo sulla biodiversità ed ecosistemi.	In corso.
Matrice di rilevanza	Cambiamento climatico.	Le donne e l'inclusione delle minoranze.	Degrado della biodiversità.	Cambiamento climatico, scarsità di risorse e sharing economy.
ODD				



REVISIONE DELLA POLITICA DI VOTO DI GENERALI VIE PER IL 2023

- Assemblee in cui Generali Vie ha votato: **110**
- Delibere votate da Generali Vie: **1.465**
- Giudizi negativi espressi da Generali Vie: **7%**.
- Generali Vie non ha partecipato una risoluzione da presentare nel 2023.

Impegnandoci con le aziende che possediamo e esercitando i propri diritti di voto, Generali desidera influenzare il comportamento delle società partecipate e la loro responsabilità d'impresa.

fattori di sostenibilità. Ciò contribuisce a mitigare i rischi di sostenibilità a cui Generali è esposta e a gestire i principali effetti negativi sui fattori di sostenibilità derivanti dalla strategia di investimento.

Per quanto riguarda il voto, Generali ritiene che le decisioni prese dalle assemblee delle società che possiede siano molto importanti per la realizzazione delle strategie di lungo periodo delle società stesse. Generali adotta principi e criteri per definire le decisioni di voto in linea con gli interessi del Gruppo Generali e dei suoi clienti.

Per quanto riguarda l'impegno, attraverso il dialogo con le società partecipate, il Gruppo Generali intende:

- per saperne di più sulle nostre pratiche di sostenibilità e sulla nostra strategia generale,
- la gestione e le sfide delle società partecipate;
- incoraggiare il miglioramento o il rafforzamento delle pratiche in materia di sostenibilità e/o il livello di trasparenza;
- esercitare un'influenza sulle società che possediamo, incoraggiandole a migliorare le loro pratiche generali e la loro performance di sostenibilità,
- per ridurre il rischio e migliorare la redditività a lungo termine;
- prendere migliori decisioni di investimento per la gestione degli asset di Generali.

Generali utilizza le sue quattro strategie di impegno per ridurre gli impatti negativi:

IMPATTO	INDICATORE	TEMA DELL'IMPEGNO
Emissioni di gas a effetto serra	1. Emissioni di gas serra.	Politica di decarbonizzazione/esclusione
Emissioni di gas a effetto serra	2. Impronta di carbonio.	
Emissioni di gas a effetto serra	3. Intensità di gas serra delle aziende beneficiarie.	
Emissioni di gas a effetto serra	4. Esposizione a società attive nel settore dei combustibili fossili.	
Emissioni di gas a effetto serra	5. Quota di consumo e produzione di energia non rinnovabile.	
Emissioni di gas a effetto serra	6. Intensità del consumo energetico per settore ad alto impatto climatico.	
Biodiversità	7. Attività che hanno un impatto negativo sulle aree sensibili alla biodiversità.	Biodiversità
Acqua	8. Emissioni in acqua.	
Rifiuti	9. Relazione tra rifiuti pericolosi e rifiuti radioattivi.	Politica di esclusione
Problemi sociali e le questioni relative ai dipendenti	10. Violazione dei principi del Global Compact delle Nazioni Unite e delle Linee guida dell'Organizzazione per la cooperazione e lo sviluppo economico (OCSE) per le imprese multinazionali.	
Problemi sociali e le questioni relative ai dipendenti	11. Mancanza di processi e meccanismi per il monitoraggio della conformità ai principi del Global Compact delle Nazioni Unite e alle Linee guida dell'OCSE per le imprese multinazionali.	
Problemi sociali e le questioni relative ai dipendenti	12. Divario retributivo di genere non corretto.	
Problemi sociali e le questioni relative ai dipendenti	13. Diversità di genere nel Consiglio di amministrazione.	Diversità, equità e inclusione
Problemi sociali e le questioni relative ai dipendenti	14. Esposizione ad armi controverse (mine antiuomo, munizioni a grappolo, armi chimiche e biologiche).	Politica di esclusione
Emissioni	4. Investimenti in società che non hanno intrapreso iniziative per ridurre le emissioni di carbonio.	Decarbonazione

Qualora i principali impatti negativi non si riducano nell'arco di un anno, Generali può:

- 1 - attuare le procedure di escalation già previste dalle linee guida (cfr. *Linea guida del gruppo di proprietà attiva*);
- 2 - modificare le proprie linee guida per rafforzare l'impegno o il voto, o prevedere ulteriori procedure di escalation.

Quando Generali non vede progressi nonostante l'impegno costante, o quando le società non rispondono in modo adeguato alle questioni che Generali ritiene contribuiscano alla creazione di valore a lungo termine, o quando il piano di transizione di una società appare insufficiente, Generali può segnalare il suo disappunto alla società interessata. Ciò avverrà:

- direttamente votando contro le proposte che affrontano direttamente la questione di interesse;
- o indirettamente, ad esempio votando contro l'esonero di responsabilità degli amministratori, rifiutando di

Altri esempi di procedure di escalation nelle pratiche di voto includono il voto contro gli amministratori responsabili in situazioni di violazioni gravi o sistematiche o di mancanza di processi e meccanismi di conformità in relazione a fattori ambientali (ad esempio, mitigazione e adattamento ai cambiamenti climatici) e sociali (ad esempio, situazioni di cattiva occupazione, lavoro e pratiche retributive). Questi elementi della Strategia di coinvolgimento e di voto sono descritti in dettaglio nella sezione I - D.

E. Riferimenti agli standard internazionali

Gli enti soggetti agli obblighi di pubblicazione di cui all'articolo 4 del regolamento (UE) 2019/2088 forniscono le informazioni di cui all'articolo 9 del regolamento delegato (UE) 2022/1288.

1. GLI STANDARD INTERNAZIONALI E L'IMPEGNO DI GENERALI

³⁶Nel corso degli anni, il Gruppo Generali ha aderito a diverse iniziative di riferimento, come il Global Compact delle Nazioni Unite nel 2007, i PRI (Principles for Responsible Investment) nel 2011 e ha sostenuto l'Accordo di Parigi (2015).

Inoltre, in linea con l'impegno assunto dal 2018 in materia di clima, nel 2020 il Gruppo ha aderito alla *Net-Zero Asset Owner Alliance (NZAOA)*, un'iniziativa sponsorizzata dalle Nazioni Unite che riunisce gli investitori istituzionali impegnati a portare i loro portafogli di investimento a zero emissioni nette di CO₂ entro il 2050, con l'obiettivo di limitare il riscaldamento globale a 1,5°C entro il 2100.

Nel 2022 Generali ha aggiornato la propria strategia sul cambiamento climatico (si veda la sezione I - F sulla strategia di allineamento agli obiettivi dell'Accordo di Parigi), concentrandosi su criteri più rigorosi per l'esclusione di attività dannose per il clima e aumentando le ambizioni di finanziamento di attività che offrono soluzioni per la riduzione delle emissioni di gas serra.

Il Gruppo Generali è inoltre impegnato a sviluppare una strategia di decarbonizzazione del proprio patrimonio immobiliare entro il 2050, che prevede il progressivo allineamento del portafoglio immobiliare agli obiettivi dell'Accordo di Parigi, seguendo la traiettoria di decarbonizzazione definita dal modello CRREM (*Carbon Risk Real Estate Monitor*).

2. I METODI E I DATI UTILIZZATI PER MISURARE L'ALLINEAMENTO CON GLI OBIETTIVI INTERNAZIONALI PER LO SVILUPPO SOSTENIBILE

³⁷ ³⁷Nell'ambito della valutazione del rischio sono stati selezionati sei scenari climatici (si veda la sezione I - H del rapporto sulla gestione del rischio), con diverse possibili tendenze basate sulle più recenti raccomandazioni del *Network for Greening the Financial System (NGFS)* e dell'Intergovernmental Panel on Climate Change (IPCC), che consentono di cogliere sia i rischi di transizione, tenendo conto delle diverse velocità e ordini di attuazione delle politiche di decarbonizzazione, sia i rischi fisici.

Per gli investimenti diretti in società (azioni e obbligazioni per 16,5 miliardi di euro, pari al 19,6% del patrimonio totale di Generali Vie) e in emittenti sovrani e sovranazionali (titoli di Stato e simili per 15,8 miliardi di euro, pari al 18,7% del patrimonio totale di Generali Vie), i calcoli degli indicatori di impatto negativo sui fattori di sostenibilità sono stati effettuati da Generali Vie utilizzando i dati grezzi forniti da MSCI.

La formula applicata da Generali Vie per il calcolo di questi indicatori tiene conto del tasso di copertura ottenuto con questo data provider, in particolare aggiustando il denominatore dell'indicatore al perimetro effettivamente coperto per l'esercizio 2023, in modo da non minimizzare l'impatto negativo in caso di copertura incompleta del portafoglio di attività.

³⁸Per gli investimenti diretti in asset immobiliari (5,4 miliardi di euro, pari al 6,4% degli asset totali di Generali Vie), i calcoli degli indicatori di impatto negativo sui fattori di sostenibilità sono stati forniti da GRE ed EcoAct.

Per valutare l'allineamento del portafoglio azionario e obbligazionario di Generali Vie con gli obiettivi dell'Accordo sul clima di Parigi, nel presente rapporto viene pubblicato l'indicatore di temperatura implicita del portafoglio (si veda la sezione I - F sulla strategia climatica di Generali). Secondo l'indicatore sviluppato da MSCI, l'aumento implicito della temperatura di 1,99°C attribuito al portafoglio di Generali Vie indica che nel 2023 esso supera la sua quota del budget globale di carbonio stimato in 1004 GtCO₂ per una traiettoria di +1,5°C. Continueremo a valutare la solidità di questo indicatore per guidare la traiettoria di decarbonizzazione del portafoglio.

APPENDICI

Per valutare l'allineamento del portafoglio azionario e obbligazionario di Generali Vie con gli obiettivi internazionali di biodiversità, è in corso di approfondimento l'analisi degli indicatori forniti da Iceberg Data Lab, avviata nel 2023, in particolare per misurare l'impronta di biodiversità e il contributo ambientale netto del portafoglio (si veda la sezione I - G sulla biodiversità). Iceberg Data Lab è una società di tecnologia finanziaria che sviluppa strumenti di valutazione e fornisce soluzioni di dati ambientali alle istituzioni finanziarie. L'impronta di biodiversità, espressa in MSA.km² (*Mean Species Abundance*), è una metrica volta a preservare la biodiversità su scala locale e rappresenta la superficie teorica in km² impattata o artificializzata.

L'indicatore *Net Environmental Contribution* (NEC) è una combinazione di diversi fattori (uso dell'acqua, qualità dell'aria, emissioni di gas serra, biodiversità e spreco di risorse) che consente di valutare l'impatto relativo di un approccio olistico alle questioni ambientali. Per ogni azienda viene assegnato un punteggio da -100% a +100%, che indica lo scostamento dell'azienda dall'impatto medio del suo settore (il punteggio di 0% corrisponde al contributo medio del settore commerciale). L'obiettivo di questo indicatore è fornire informazioni aggiuntive per orientare gli investimenti a favore della transizione ecologica.

Per quanto riguarda gli aspetti sociali e il riferimento al Global Compact delle Nazioni Unite, alcuni Paesi o aziende possono essere responsabili di gravi violazioni perpetrate contro l'ambiente, le comunità o i loro stessi dipendenti, distruggendo così il loro capitale umano e la loro legittimità ad operare.

Generali applica, attraverso la propria politica di esclusione, restrizioni all'investimento nei confronti di emittenti (sia privati che sovrani) coinvolti in gravi controversie legate, tra l'altro, ai seguenti elementi:

- Aziende esposte a violazioni del Global Compact delle Nazioni Unite, delle Linee guida dell'OCSE per le imprese multinazionali, della Dichiarazione dei diritti umani delle Nazioni Unite e della Dichiarazione dell'Organizzazione internazionale del lavoro sui principi e i diritti fondamentali nel lavoro;
- emittenti sovrani, in base a vari criteri tra cui 1) il rispetto dei diritti politici e delle libertà civili, 2) il livello di corruzione nel Paese, 3) il livello di cooperazione nella lotta globale contro il riciclaggio di denaro e il finanziamento del terrorismo, 4) il livello di contributo alla deforestazione.

In termini di fonti di dati, MSCI è attualmente il principale fornitore utilizzato da Generali per identificare gli emittenti coinvolti in queste controversie, integrato da un'ulteriore valutazione interna basata sulla ricerca ESG di GenAM per il Gruppo.

⁶⁵ Le linee guida PRI sono state utilizzate come standard di riferimento per definire il quadro degli investimenti responsabili del Gruppo.

⁶⁶ Il Network for Greening the Financial System (NGFS) è un gruppo di banche centrali e autorità di vigilanza impegnate a condividere le migliori pratiche, a contribuire allo sviluppo della gestione del rischio climatico e ambientale nel settore finanziario e a mobilitare la finanza tradizionale per sostenere la transizione verso un'economia sostenibile.

⁶⁷ Per l'esercizio del 2022, abbiamo utilizzato gli scenari definiti dalla fase III dell'NGFS, pubblicata nel settembre 2022, e per la parte fisica, il Coupled Model Intercomparison Project, fase 6 (CMIP6) dell'IPCC.

⁶⁸ EcoAct, parte di Schneider Electric, è una società internazionale di consulenza e sviluppo di progetti che supporta aziende, istituzioni e autorità locali nel raggiungimento delle loro ambizioni climatiche.



Tabella 1: Indicatori dei principali impatti negativi

Indicatori applicabili alle partecipazioni in società						
Indicatori di impatto negativo sulla sostenibilità		Elemento di misura	Impatto nel 2023	Impatto nel 2022	Spiegazione	Misure adottate, misure previste e obiettivi fissati per il periodo di riferimento successivo
Emissioni di gas a effetto serra	1. Emissioni di gas serra	Emissioni di gas serra di livello 1 in tonnellate di CO2 equivalente	1 020 127,6	1 175 208,9	Riduzione del portafoglio	Vedi sezione I - F: Strategia per il clima
		Emissioni di gas serra di livello 2 in tonnellate di CO2 equivalente	204 571,1	244 537,8	Riduzione del portafoglio	Vedi sezione I - F: Strategia per il clima
		Livello 3 emissioni di gas serra in tonnellate di CO2 equivalente	4 674 126,7	5 941 111,8	Miglioramento del tasso di copertura	Vedi sezione I - F: Strategia per il clima
	2. Impronta di carbonio	Impronta di carbonio in tonnellate di CO2 equivalente per milione di euro investito	396,4	473,3	Tasso di copertura migliorato (90%)	Generali Vie ha fissato un obiettivo di decarbonizzazione al 2030 per il portafoglio di azioni e obbligazioni societarie detenute direttamente. Si veda la sezione I - F: Strategia per il clima.
	3. Intensità di gas serra delle società partecipate	Intensità di gas serra delle società partecipate in tonnellate di CO2 equivalente per milione di euro di fatturato delle società partecipate	797,5	955,1	Tasso di copertura migliorato (97%)	Vedi sezione I - F: Strategia per il clima
	4. Esposizione a società attive nel settore dei combustibili fossili	Quota di investimenti in società attive nel settore dei combustibili fossili (%)	11,2%	13,4%	Diminuzione dell'esposizione del portafoglio a questo settore	Esclusione dei combustibili fossili non convenzionali. Si veda la sezione I - E: Tassonomia e combustibili fossili.
Emissioni di gas a effetto serra	5. Quota di consumo e produzione di energia non rinnovabile	Quota di consumo e produzione di energia delle società partecipate da fonti energetiche non rinnovabili rispetto a quella da fonti energetiche rinnovabili, espressa in percentuale sul totale delle fonti energetiche (in %)	69,0%	71,1%		Vedi sezione I - F: Strategia per il clima
	6. Intensità del consumo energetico per settore ad alto impatto climatico	Consumo di energia in GWh per milione di euro di fatturato delle società partecipate, per settore ad alto impatto climatico	0; 0,29; 0,82; 2,98; 4,39; 0,39; 0,33; 0,41; 0,55	0; 0,67; 0,74; 5,29; 5,38; 0,31; 2,80; 0,42; 0,03	corrispondenti rispettivamente ai codici NACE A; B; C; D; E; F; G; H; L	Generali include il consumo di energia nella valutazione della performance climatica e ambientale di un'azienda rispetto ai suoi pari del settore. Consumo energetico preso in considerazione attraverso i rating ESG utilizzati nella politica di esclusione e nella selezione positiva, cfr. sezione I A: Approccio generale. Le emissioni di gas serra sono prese in considerazione anche attraverso lo scope 2, vedi sezione I - F: Strategia per il clima.
Biodiversità	7. Attività con impatto negativo sulle aree sensibili alla biodiversità	Quota di investimenti effettuati in aziende con siti/stabilimenti situati all'interno o in prossimità di aree sensibili alla biodiversità, se le attività di queste aziende hanno un impatto negativo su tali aree (espresso in %)	8,3%	ND		Generali Vie sta intensificando la sua vigilanza sulle controversie legate alla biodiversità e ha implementato una misurazione dell'impronta di biodiversità con il fornitore di dati IcebergDatalab. Vedi sezione I - G: Biodiversità
Acqua	8. Scarico in acqua	Tonnellate di scarichi idrici delle società partecipate, per milione di euro investito, media ponderata	ND	ND	Poiché i dati pubblicati dalle aziende sono insufficienti, questo indicatore non è disponibile.	Si veda la sezione I - G: Biodiversità. Particolare attenzione è rivolta alle controversie relative alle emissioni tossiche, comprese le fuoriuscite e gli scarichi in acqua, che hanno un grave impatto sull'ambiente e sulle comunità locali e sono coperte dalla politica di esclusione.
Rifiuti	9. Rapporto tra rifiuti pericolosi e rifiuti radioattivi	Tonnellate di rifiuti pericolosi e radioattivi prodotti dalle partecipate, per milione di euro investito, media ponderata	ND	ND	Poiché i dati pubblicati dalle aziende sono insufficienti, questo indicatore non è disponibile.	Generali include l'inquinamento e i danni ambientali nella sua politica di esclusione e nella selezione positiva - si veda la sezione I - A: Approccio generale.
Indicatori relativi alle questioni sociali, al personale, al rispetto dei diritti umani e alla lotta contro la corruzione e la concussione						
Questioni sociali e di personale	10. Violazione dei principi del Global Compact delle Nazioni Unite e delle Linee guida dell'OCSE per le imprese multinazionali.	Quota di investimenti in società che sono state coinvolte in violazioni dei principi del Global Compact delle Nazioni Unite o delle Linee guida dell'OCSE per le imprese multinazionali (espressa in %)	3,8%	0,7%	Aumento dell'impatto delle controversie sorte nel corso dell'anno riguardanti società già in portafoglio e non nuovi investimenti.	Politica di esclusione: obbligazioni in liquidazione; rating e impegno ESG e politica di voto. Allineare i principi di voto del Gruppo ai principi del Global Compact delle Nazioni Unite e alle Linee guida dell'OCSE per le imprese multinazionali.
	11. Mancanza di processi e meccanismi di conformità per monitorare l'osservanza dei principi del Global Compact delle Nazioni Unite e delle Linee guida dell'OCSE per le imprese multinazionali.	Quota di investimenti in società che non dispongono di una politica di monitoraggio del rispetto dei principi del Global Compact delle Nazioni Unite o delle Linee guida dell'OCSE per le imprese multinazionali, né di meccanismi per la gestione dei reclami o per porre rimedio a tali violazioni (espresso in %)	1,1%	26,6%	Modifica della metodologia di calcolo per avvicinarla alla definizione dell'indicatore	Impegno nei confronti di società le cui pratiche ESG sono insufficienti, ma che hanno comunque il potenziale per condurre l'attività in modo più sostenibile, nell'ambito della delega di gestione al gestore patrimoniale. Usare il voto per chiedere conto alle aziende del loro impatto negativo sulle questioni sociali e dei lavoratori.
	12. Divario retributivo di genere non corretto	Divario retributivo medio non corretto tra uomini e donne nelle società partecipate (espresso come importo monetario convertito in euro)	13%	16%	Nota: basso tasso di copertura dati	Indicatore espresso in % da MSCI. Le questioni relative a diversità, equità, inclusione e divario retributivo sono state prese in considerazione nella politica di impegno e di voto del Gruppo.
	13. Diversità di genere negli organi di governo	Rapporto medio tra donne e uomini negli organi di governo delle società interessate, in percentuale sul numero totale dei membri	39,6%	39,1%		L'impegno e la politica di voto del Gruppo sui temi della diversità, dell'equità e dell'inclusione, nonché dell'equilibrio di genere a livello di consiglio di amministrazione e di gestione.

Indicatori di impatto negativo sulla sostenibilità		Elemento di misura	Impatto nel 2023	Impatto nel 2022	Spiegazione	Misure adottate, misure pianificate e obiettivi fissati per il periodo di riferimento
Ambiente	14. Esposizione ad armi controverse (mine antiuomo, munizioni a grappolo, armi chimiche o biologiche).	Quota di investimenti in aziende coinvolte nella produzione o nella vendita di armi controverse (espressa in %)	0,0%	0,0%		Politica di esclusione di Generali: emittenti direttamente coinvolti in armamenti e armi che violano i principi umanitari fondamentali attraverso il loro normale utilizzo (bombe a grappolo, mine terrestri, armi biologiche e chimiche, armi all'uranio impoverito e armi nucleari in violazione del Trattato di non proliferazione).
		Indicatori applicabili agli investimenti in emittenti sovrani o sovranazionali				
Ambiente	15. Intensità di gas serra	Intensità di gas serra dei paesi investitori in tonnellate di CO2 equivalente per milione di euro di prodotto interno lordo	205	217	Riduzione delle emissioni di gas serra in Francia	In qualità di membro della Net Zero Asset Owner Alliance, Generali si impegna a raggiungere emissioni nette zero dal proprio portafoglio di investimenti (compresi gli investimenti sovrani) entro il 2050. Il Gruppo sta attualmente lavorando all'interno della NZAOA per definire gli standard contabili per le emissioni dei Paesi e per stabilire un quadro di riferimento per la definizione degli obiettivi degli investimenti sovrani. Generali fisserà obiettivi di decarbonizzazione per gli investimenti sovrani in linea con gli sviluppi del protocollo di definizione degli obiettivi del NZAOA.
		Indicatori applicabili agli investimenti in attività immobiliari				
Sociale	16. Paesi di investimento in cui vengono violati gli standard sociali	Numero di Paesi di investimento con violazioni degli standard sociali ai sensi dei trattati e delle convenzioni internazionali, dei principi delle Nazioni Unite o, se del caso, del diritto nazionale (valore numerico)	0	0		Politica di esclusione basata su standard internazionali: emittenti considerati non conformi alle linee guida e agli standard internazionali in materia di riciclaggio di denaro, finanziamento del terrorismo o pratiche fiscali, ed emittenti con problemi ambientali, sociali o di governance molto gravi (deforestazione), sociali (violazione dei diritti umani) e di governance (corruzione).
		Percentuale del numero totale di Paesi che beneficiano di investimenti in cui si verificano violazioni degli standard sociali ai sensi dei trattati e delle convenzioni internazionali, dei principi delle Nazioni Unite o, se del caso, del diritto nazionale (espressa in %)	0,0%	0,0%		Generali esclude dai propri investimenti i Paesi ritenuti a rischio sulla base dei rating ESG, che tengono conto dell'uso delle risorse e dell'impatto sull'ambiente, dei fattori sociali e della governance del Paese. Gli investimenti in Paesi sovrani sono effettuati in applicazione di sanzioni internazionali (USA, UE, ONU).
Combustibili fossili	17. Esposizione ai combustibili fossili attraverso gli asset immobiliari	Quota di investimenti in beni immobili utilizzati per l'estrazione, lo stoccaggio, il trasporto o la produzione di combustibili fossili (espressa in %)	0,0%	0,0%		Il portafoglio immobiliare di Generali è costituito da edifici commerciali/residenziali, pertanto non vi è alcuna esposizione a edifici che utilizzano combustibili fossili.
Efficienza energetica	18. Esposizione a beni immobili inefficienti dal punto di vista energetico	Quota di investimenti in beni immobili ad alta efficienza energetica (espressa in percentuale)	85%	92%		Vedi sezione I - F: Strategia per il clima